

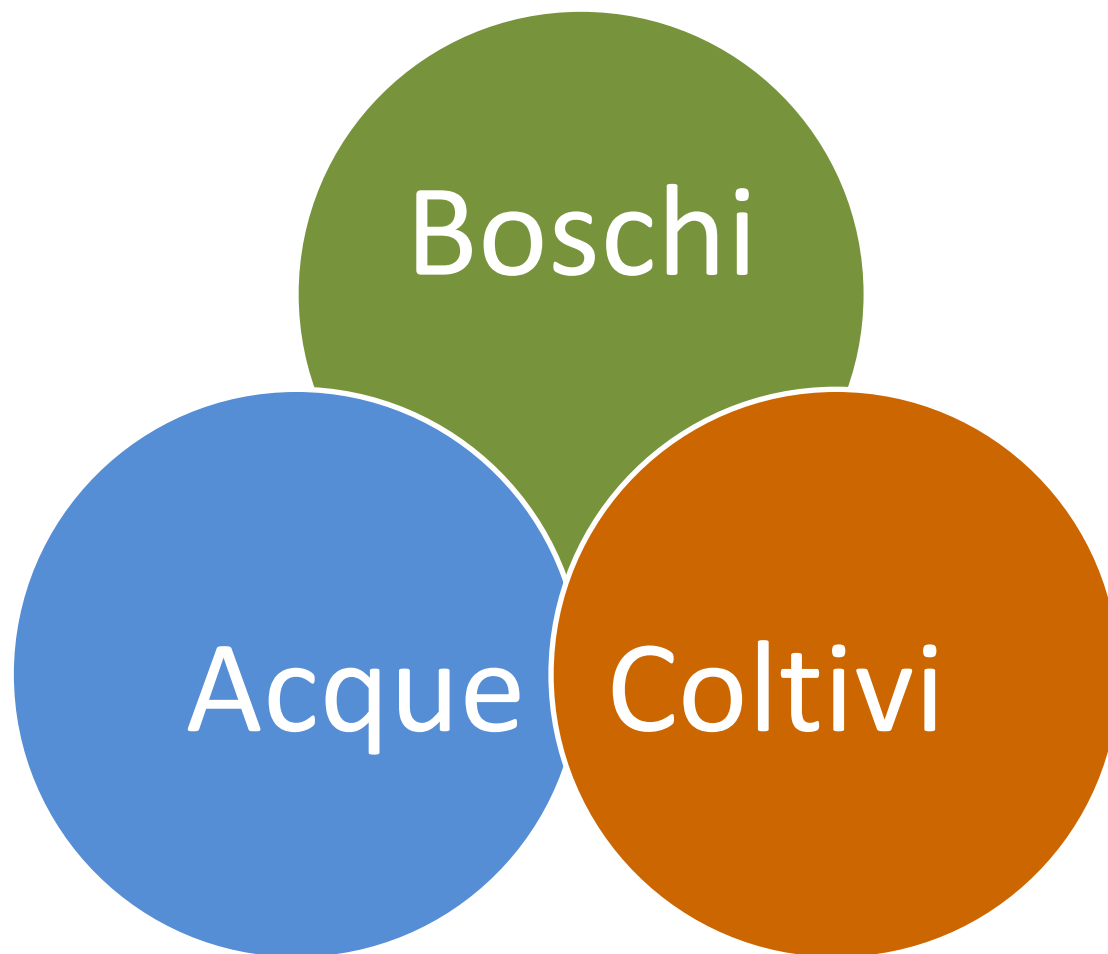
Incontro Tecnico e Focus group - Scheda Foreste 22.2

Problemi e opportunità per la pianificazione forestale in Appennino alla luce del nuovo Testo unico forestale

Bosco e aree interne tra crisi e rinascita *Una prospettiva storica*

Rossano Pazzagli (Università del Molise)

Pesche (IS) 17 Novembre 2021



Allevamento, agricoltura, silvicoltura

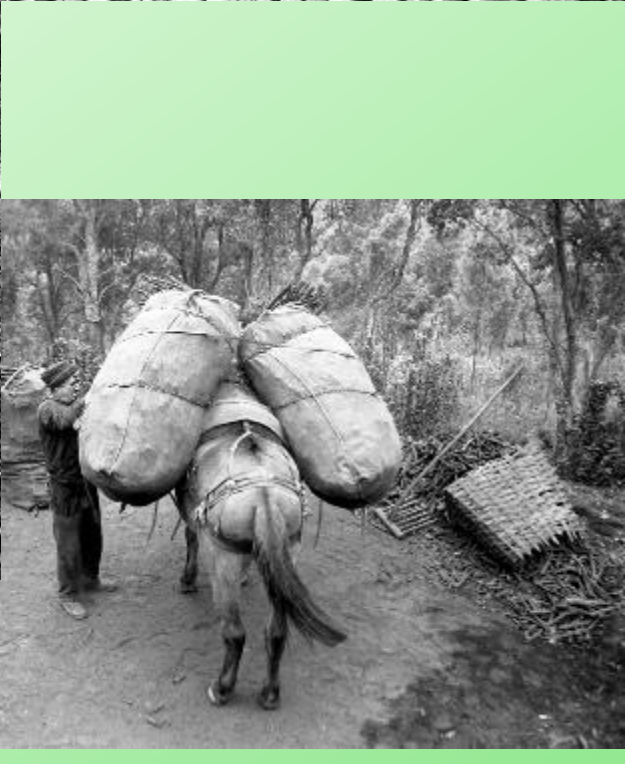
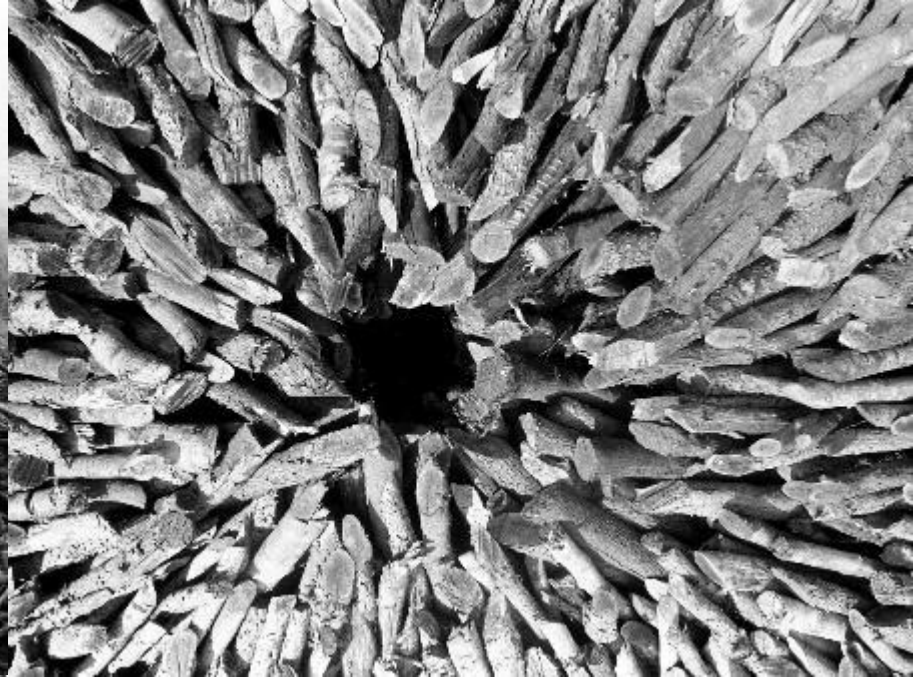
- Le produzioni
- la trasformazione e le filiere
- la promozione e commercializzazione
- Il valore e la **multifunzionalità del bosco**
- La tradizione delle piante officinali

Paesaggio,
pratiche
tradizionali,
cibo, salute



di traffico giornaliero dentro e fuori del proprio paese. Genti povere errano di continuo per le campagne ove raccolgono erbe e frutta spontanee, soprattutto cicorie, fragole, asparagi, che vendono in piazza. Sono i dossi de' monti, e del Matese in modo particolare, soprabbondanti di piante medicinali *risolventi, astringenti, espettoranti, antiscorbutiche, catartiche, antelmintiche, narcotiche, diffusive, sudorifiche, diuretiche, toniche, emmenagoghe*, ecc. Non meno essi che i colli sono sparsi di erbe aromatiche i cui fiori danno alimento ad una quantità di pecchie, che un barbaro uso dannà a morte per far acquisto delle loro provvigioni in isquisito mele e in buona cera.

G. Del Re, 1836

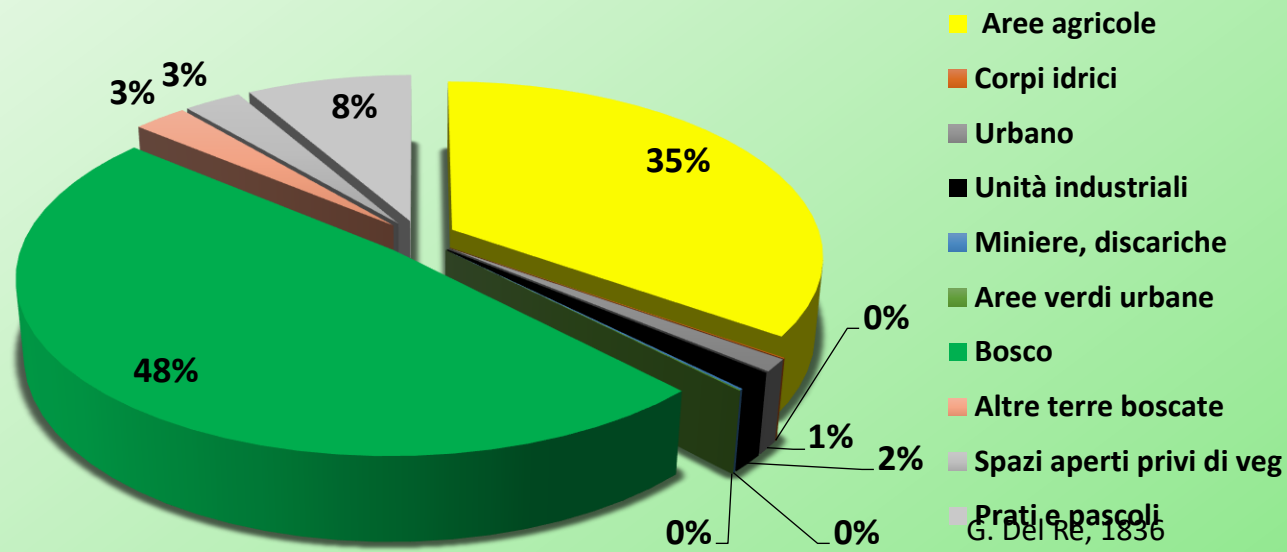
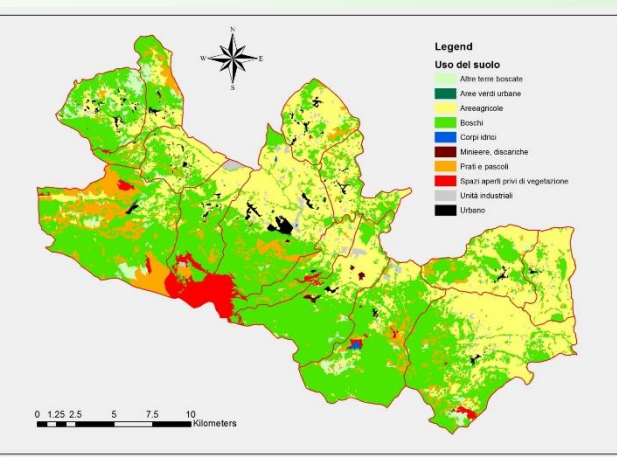


Le raccolte spontanee

- "Nasce spontanea sulle colline del Campigliese, ed in altre parti della Maremma la liquirizia, cioè *Glycyrrhiza siliquosa*... ed i paesani fanno raccolta delle di lei radiche, per venderle secche, e per farne il sugo condensato per uso delle spezierie". (G. Targioni Tozzetti, *Relazioni d'alcuni viaggi*)
- 1828, raccolte ben 10.000 libbre di *galluzza*, cioè le gallozole prodotte dalla quercia, che venivano acquistate dai mercanti che poi le rivendevano a Firenze per uso delle concerie (Gat, 1828)
- raccolta delle *corbezzole*, nella quale si consigliava di impiegare i ragazzi "ai quali tolti dall'ozio si dà un qualche utile"; le corbezzole venivano utilizzate per "estrarne lo spirito", cioè per ricavarne bevande alcoliche come l'acquavite.
- nella primavera-estate si raccoglievano le *cantaridi*, o *cantarelle* (coleotteri dalla cui polverizzazione si ricavava una sostanza irritante e afrodisiaca impiegata in farmacologia)
- Sempre nella buona stagione si raccoglievano la ginestrella (*genista tinctoria*), un arbusto utilizzato in tintoria, la manna (resina estratta dal frassino, dall'olmo e dall'ornello per essere utilizzata in farmacia e nelle manifatture tessili)



Matese, «Il più alto giogo degli Appennini... malgrado la sua asprezza vi si traffica sopra per più strade» (Galanti, p. 108-109)



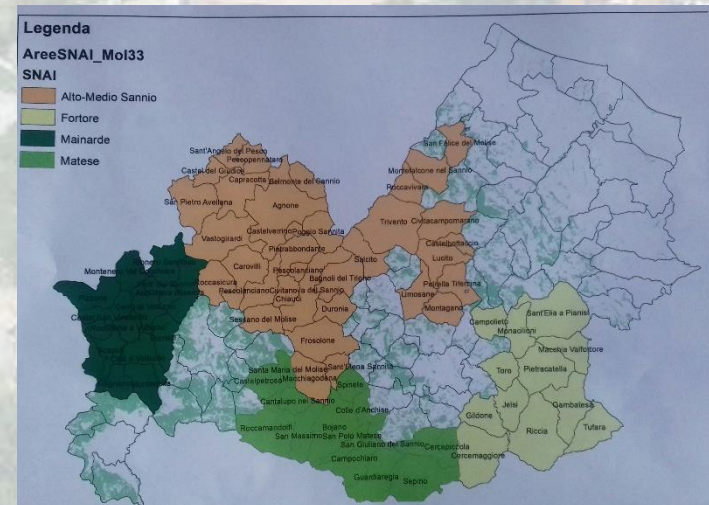
La deriva delle aree interne

- Spopolamento, emigrazione
- Rarefazione sociale e produttiva
- Abbandono della terra
- Tramonto della pastorizia (transumanza)
- Ritorno del bosco
- Riduzione dei valori identitari
- la polpa e l'osso

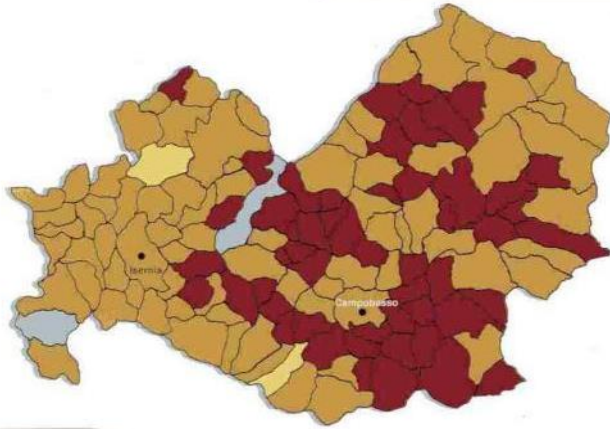
(parchi, aree protette, turismo,
forme di economie locali...)

La rinascita delle aree interne

- Territorio al centro
- Lettura delle vocazioni e delle risorse
- Valori paesaggistici e ambientali
- Comunità locali e partecipazione
- Policentrismo e apertura all'esterno
- Reti e innovazione
- Nuove economie e filiere campagna-città
- Rafforzamento della rete istituzionale di base (Comuni, aree protette, cooperazione e consorzi...SNAI)



Seminativo - 1815



Percentuale della superficie agraria e forestale



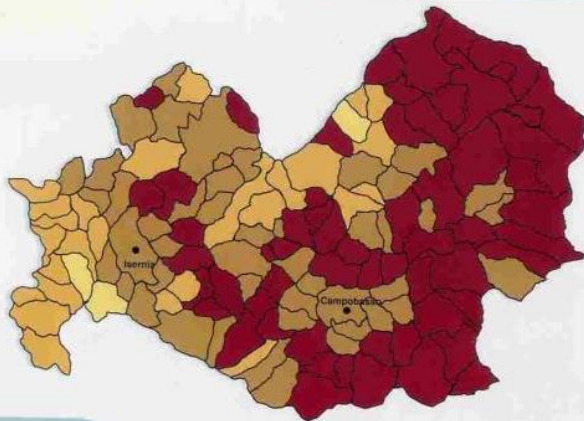
Bosco - 1815



Percentuale della superficie agraria e forestale



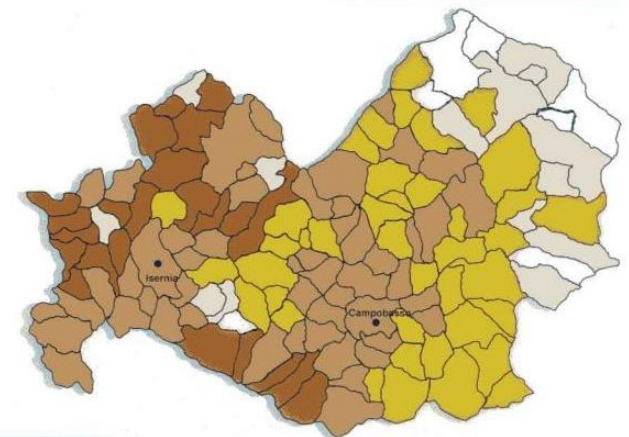
Seminativo - 1929



Percentuale della superficie agraria e forestale



Bosco - 1929



Percentuale della superficie agraria e forestale



Termoli:

da grande bosco a campi coltivati

TERMOLI	1815	1929
SEMINATIVO SEMPLICE	25,2	88,5
BOSCO	52,1	1,3
PASCOLO	19	1,3
COLTURE LEGNOSE	3,2	6,2